



13 novembre 1990  
Sala dei Giganti

**Annie Fischer** pianoforte

Beethoven: Sonata in do diesis minore op. 27 n. 2  
"Al chiaro di luna"

Schumann: Phantasiestücke op. 12

Chopin: Notturmo in fa maggiore op. 15 n. 1 (bis)

**ANNIE FISCHER (1914 - 1995)**

*foto © F.Gabor*

"Una grande artista imbevuta di spirito di grandezza e di genuina profondità", sono le parole ammirate che Sviatoslav Richter dedica ad Annie Fischer ed è questo lo spirito con cui la pianista ungherese visse la sua straordinaria esperienza musicale.

Nata nel 1914 e formata a Budapest alla scuola di Erno von Dohnanyi - una scuola nella quale era viva la presenza di Brahms - Annie Fischer fece dei grandi autori (Bach, Mozart, Beethoven, Schubert, Schumann, Brahms, ma anche Liszt, Chopin e poi Bartok) il cuore del suo repertorio e si dedicò fino alla fine alle sue pagine più profonde.

Nel suo ultimo concerto londinese nel 1992 come bis eseguì la fuga finale della sonata Hammerklavier di Beethoven una testimonianza di come raramente passione e lucidità siano state così sublimemente unite, come lo erano in Annie Fischer.

È quello che sentiamo anche negli ascolti dei suoi due concerti padovani (1990 e 1994), ascoltati tanto più preziosi quanto più è noto il suo disagio di fronte agli studi di registrazione, un disagio condiviso da altri grandi pianisti come A.Schnabel o M.Hess. È nel concerto dal vivo che si esprime al meglio la sua libertà di espressione: quella libertà che sentiamo, per esempio, nelle sue esecuzioni del 5° Brandeburghese di Bach o del K 482 di Mozart con Otto Klemperer che la venerava e con cui strettissimo fu il rapporto artistico, maturato a Budapest dopo il rientro in patria di Annie Fischer alla fine della guerra, anni in cui Klemperer fu direttore all'Opera di Budapest (1945-1950). Di quella grande civiltà musicale, che Klemperer rappresentava, Annie Fischer fu protagonista e testimone indomita.

La sua persona e i suoi concerti memorabili continuano oggi a vivere nel ricordo condiviso con i colleghi ungheresi più giovani (Z.Kocsis, D.Varjon, A.Schiff) che, in occasione dei loro concerti a Padova rievocavano sempre con ammirazione e affetto profondo la grande pianista, il suo entusiasmo e l'amore straordinario per la musica, che lei visse intensamente andando all'Opera, ai concerti fino all'ultimo, quando si spense, il 10 aprile 1995 nell'ascolto della Johannes-Passion di Bach.